

- 6 OCT. 2009

*Bruxelles,
C/2009/ 7562*

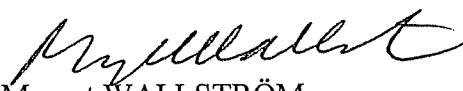
Signor Presidente,

desidero ringraziarLa per la lettera del 7 maggio 2009 con la quale ha inviato alla Commissione il parere della Camera dei deputati italiana sul Programma legislativo e di lavoro della Commissione per il 2009 [COM(2008)712].

Conformemente alla decisione della Commissione di incentivare le reazioni dei parlamenti nazionali alle proprie proposte, onde migliorare il processo di elaborazione delle politiche, ci rallegriamo di questa opportunità di reagire ai Vostri commenti. Allego alla presente la risposta della Commissione, che mi auguro possa essere un valido contributo alle Vostre deliberazioni.

Spero che questo proficuo scambio di informazioni potrà proseguire.

Distinti saluti.



Margot WALLSTRÖM
Vicepresidente della Commissione europea

Gianfranco FINI
Presidente della Camera dei deputati
Italia



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, settembre 2009

**COMMENTI DELLA COMMISSIONE EUROPEA SU UN PARERE DELLA CAMERA DEI
DEPUTATI ITALIANA**

Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per il 2009

La Commissione europea desidera ringraziare la Camera dei deputati per avere esaminato il Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per il 2009 e il Programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea, presentato dalle Presidenze francese, ceca e svedese, nonché per aver espresso un parere sulle priorità da perseguire.

Di seguito sono riportati commenti sui punti specifici sollevati dalla Camera dei deputati italiana.

Trattato di Lisbona

La Commissione accoglie favorevolmente i commenti della Camera dei deputati italiana in merito al rafforzamento di un dialogo politico diretto tra i parlamenti nazionali e la Commissione europea.

La Commissione continuerà a collaborare con gli altri soggetti chiave che contribuiscono, ognuno in base al proprio ruolo, a formulare e sviluppare le politiche dell'UE: il Parlamento europeo, il Consiglio, i parlamenti nazionali, gli Stati membri e le rispettive autorità locali e regionali, nonché la società civile e i cittadini ad ogni livello.

Nel sistema europeo la Commissione svolge numerose funzioni: imprime un orientamento politico e assicura una coerenza d'azione, presenta proposte legislative a livello dell'Unione, gestisce le principali politiche e i programmi più importanti, oltre ad essere garante del diritto comunitario e del corretto funzionamento della concorrenza in Europa.

Il dialogo con il Parlamento europeo e col Consiglio sulla strategia politica annuale – che ha ispirato e arricchito la preparazione del programma di lavoro, assieme ai contributi dei parlamenti nazionali – offre al riguardo un esempio significativo. Il contributo dei parlamenti nazionali nelle fasi iniziali del processo di programmazione strategica, che precede notevolmente il programma di lavoro della Commissione, può favorire la creazione di un reale consenso in merito agli ambiti sui quali l'UE dovrebbe concentrare la propria azione politica l'anno successivo.

Negli ultimi anni la Commissione si è impegnata anche per instaurare un dialogo politico più approfondito con i parlamenti nazionali e questo processo sarà sviluppato ulteriormente in futuro.

Una volta ratificato, il Trattato di Lisbona incoraggerà i parlamenti nazionali a partecipare maggiormente alle attività dell'Unione e ne amplierà la possibilità di fornire pareri motivati in

merito al rispetto del principio di sussidiarietà da parte dei progetti di atti normativi e ad altre questioni di particolare interesse per i parlamenti stessi. La Commissione potrebbe allora rivedere o riesaminare le proprie proposte alla luce delle preoccupazioni espresse dai parlamenti nazionali.

Crisi economica e finanziaria

La Commissione prende nota dei commenti espressi dalla Camera dei deputati italiana in merito al Piano europeo di ripresa economica approvato dal Consiglio europeo a dicembre 2008. Attualmente una delle priorità della Commissione è garantire che al Piano sia dato seguito in maniera efficace e che ne vengano monitorate le ripercussioni sia negli Stati membri che a livello della Comunità.

La Commissione ha svolto una valutazione preliminare dei progressi del Piano europeo di ripresa economica nella dimensione nazionale e in quella comunitaria; le prime conclusioni mostrano che i capitali stanno cominciando a confluire nell'economia reale e a produrre un impatto concreto. Le importanti misure adottate dai governi e dalle banche centrali contribuiscono a contenere gli effetti negativi dell'attuale flessione e a salvaguardare i posti di lavoro, preparando il terreno anche ad una ripresa economica sostenibile. Il sostegno complessivo delle finanze pubbliche all'economia comunitaria è pari al 5% circa del PIL, che nel biennio 2009/2010 rappresenta oltre 600 miliardi di euro.

Il Piano di ripresa economica si fonda sui principi della solidarietà e della giustizia sociale. Il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione e un Fondo sociale europeo accelerato influiscono sulle prospettive occupazionali a lungo termine di coloro che perdono il lavoro. La Commissione svolgerà il proprio ruolo accelerando e semplificando l'impiego delle risorse del Fondo sociale europeo, mettendo a disposizione 19 miliardi di euro per le operazioni del solo biennio 2009/2010 e aiutando gli Stati membri ad attuare pacchetti di iniziative per interventi rapidi insieme alle parti sociali.

La Commissione si sta inoltre interessando alla creazione di posti di lavoro favorendo l'imprenditorialità: un nuovo strumento europeo di microfinanza, istituito con la Banca europea

per gli investimenti, renderebbe disponibili circa 500 milioni di euro sotto forma di prestiti concessi per promuovere la creazione di piccole imprese.

Governance economica e strategia di Lisbona

La Commissione accoglie con favore i commenti della Camera dei deputati italiana in merito al rafforzamento della strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione (strategia di Lisbona)¹ dopo il 2010. Il Piano europeo di ripresa economica fa parte della strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione applicata alla crisi attuale, in quanto permette di conciliare un sostegno immediato con le necessarie prospettive a lungo termine. Esso richiede una mobilitazione massiccia delle energie per accelerare l'attuazione delle riforme strutturali, basate sulla strategia di Lisbona, onde stimolare al tempo stesso l'economia e il potenziale di crescita a lungo termine dell'Unione, promuovendo in particolare la transizione verso un'economia basata sulla conoscenza e a basse emissioni di carbonio. Si rendono inoltre necessarie azioni mirate a tutela dell'occupazione durante la crisi ed occorrono soluzioni creative per consentire ai lavoratori di arricchire le proprie competenze.

Forte delle recenti esperienze, la Commissione intende aprire un dibattito sugli orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione nell'ambito della strategia di Lisbona, che guidano gli Stati membri e la Comunità nella preparazione dei rispettivi programmi di riforme strutturali. La Commissione collaborerà strettamente con gli Stati membri e le altre parti interessate per integrare l'esito del dibattito nella definizione della strategia di Lisbona post-2010.

Il processo inizierà con un riesame generale della strategia di Lisbona riveduta, sotto la Presidenza svedese, in preparazione delle decisioni da adottare nella primavera del 2010 sotto la Presidenza spagnola.

Politiche in materia di occupazione

La Commissione accoglie molto favorevolmente i commenti della Camera dei deputati italiana in merito alle politiche in materia di occupazione secondo gli obiettivi della strategia di Lisbona. Un'economia competitiva, a basse emissioni di carbonio, efficiente sul piano delle risorse e sostenibile rimane centrale all'impegno della Commissione, ma occorre dare maggiore enfasi

¹ Doc. 7880/1/2009 rev. 1; COM (2005) 24: "Lavorare insieme per la crescita e l'occupazione - Il rilancio della strategia di Lisbona", conclusioni del Consiglio europeo di Lisbona, 23-24 marzo 2000; http://www.consilium.europa.eu/ueDocs/cms_Data/docs/pressData/it/ec/00100-r1.i0.htm

alla coesione sociale e colmare il divario che separa i gruppi sociali. Questo dovrà riflettersi sull'interdipendenza tra le politiche in materia di economia, occupazione, questioni sociali e ambiente.

Mercati finanziari

La Commissione si compiace per il sostegno espresso dalla Camera dei deputati italiana alla riforma, attualmente in corso, delle modalità di regolamentazione e supervisione dei mercati dei servizi finanziari in Europa. I progressi nell'attuazione del programma di riforme definito nella comunicazione "Guidare la ripresa in Europa",² adottata a marzo 2009, sono soddisfacenti.

In questo ambito di regolamentazione la Commissione ha già presentato proposte per istituire un quadro normativo relativo ai gestori di hedge fund, private equity e altri fondi di investimento alternativi, per tutelare maggiormente gli investitori rispetto ai prodotti di investimento al dettaglio preassemblati, aumentare la trasparenza e ridurre i rischi nel mercato dei derivati su credito, nonché per ricostituire il legame tra retribuzione e risultati sostenibili a lungo termine nelle società di servizi finanziari. Sono in cantiere ulteriori proposte per rafforzare i requisiti patrimoniali per le banche per ridurre i rischi legati alla cartolarizzazione e relativi alla liquidità, nonché per limitare effetti prociclici. La Commissione si augura che queste proposte possano ottenere rapidamente l'approvazione del Consiglio e del Parlamento europeo. Nel frattempo, la Commissione continuerà a monitorare da vicino l'attività dell'*International Accounting Standards Board*, in particolare per quanto riguarda l'impegno a rivedere i principi contabili sulla valutazione degli attivi deteriorati entro la fine del 2009.

Per quanto concerne la supervisione, sulla base delle raccomandazioni espresse dal Gruppo di esperti ad alto livello diretto da Jacques de Larosière, il 27 maggio la Commissione ha presentato una comunicazione in cui si delinea una nuova architettura per la vigilanza finanziaria in Europa, incluso un Consiglio europeo per il rischio sistemico per sorvegliare la stabilità dell'intero sistema finanziario e un Sistema europeo dei supervisori, che riunisce i supervisori nazionali e tre nuove autorità europee di supervisione incaricate di sorvegliare le singole società. La Commissione si è compiaciuta del fatto che le conclusioni del Consiglio europeo di giugno abbiano approvato questa struttura nel suo complesso. Le necessarie proposte legislative saranno

² COM(2009) 114 definitivo del 4.3.2009: Comunicazione per il Consiglio Europeo di primavera - Guidare la ripresa in Europa.

avanzate a settembre 2009 con l'obiettivo di rendere operative le nuove disposizioni nel corso del 2010.

Politica di bilancio

La Commissione prende atto dell'interesse mostrato dalla Camera dei deputati italiana nei riguardi della politica di bilancio. La Commissione sta perseguendo attivamente una politica di coordinamento, come delineato nella comunicazione quadro di dicembre 2006 e nelle comunicazioni più specifiche pubblicate nel 2006 e nel 2007 relative al trattamento delle perdite³, alla tassazione in uscita⁴ e alle misure antiabuso⁵. Finora sono stati raggiunti buoni risultati per quanto concerne l'accettazione, da parte degli Stati membri, della politica in generale e in particolare degli aspetti relativi alla tassazione in uscita. Sono in preparazione altre comunicazioni incentrate su argomenti specifici come le imposte di successione. In sintesi, la Commissione continua a promuovere questo approccio costruttivo e presta il suo sostegno agli Stati membri per definire soluzioni coordinate volte ad agevolare l'interazione tra sistemi fiscali nazionali non armonizzati.

La Commissione continua a valutare la possibilità di proporre l'istituzione di una base imponibile comune consolidata ai fini dell'imposta sulle società (BICCIS) e accoglie con favore il sostegno dei deputati italiani.

L'obiettivo della Commissione rimane la razionalizzazione nel campo delle aliquote IVA ridotte, anche proponendo l'abolizione, nella misura del possibile, delle deroghe al quadro comunitario generale concesse ai singoli Stati membri. Questo risultato può essere ottenuto estendendo la deroga a tutti gli Stati membri, e quindi inserendo la voce interessata nell'elenco generale di beni e servizi che beneficiano di riduzioni tariffarie, oppure semplicemente abolendo la deroga. A questo proposito la direttiva 2009/47/CE del Consiglio, del 5 maggio 2009, ha ampliato l'elenco summenzionato includendovi i servizi di ristorazione e catering.

Revisione del bilancio comunitario

³ COM(2006)823 definitivo: Coordinamento dei sistemi di imposizione diretta degli Stati membri nel mercato interno; COM(2006) 824 definitivo: Trattamento fiscale delle perdite in situazioni transfrontaliere.

⁴ COM(2006) 825 definitivo: Tassazione in uscita e necessità di coordinamento delle politiche fiscali degli Stati membri.

⁵ COM(2007) 785 definitivo: L'applicazione di misure antiabuso nel settore dell'imposizione diretta – all'interno dell'UE e nei confronti dei paesi terzi.

La Commissione accoglie con favore l'impegno costruttivo della Camera dei deputati nel dibattito circa il futuro delle finanze dell'UE, concorda che la spesa dell'UE dovrebbe essere determinata dalle priorità politiche e ritiene che i settori elencati nelle risoluzioni siano per la maggior parte molto rilevanti in questo contesto.

La Commissione concorda che la revisione del bilancio costituirà anche un'opportunità per discutere dell'indirizzo strategico più ampio delle principali voci di spesa, come la politica di coesione e la politica agricola comune, e si aspetta che le posizioni espresse al riguardo dalla risoluzione n. 6-00017 della Camera dei deputati rientrino nella discussione.

Spazio di libertà, sicurezza e giustizia

La Commissione ringrazia la Camera dei deputati italiana per l'opinione espressa a proposito dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia. La Commissione ha adottato, il 10 giugno 2009, il contributo al programma di Stoccolma⁶ che dovrà essere discusso dal Parlamento europeo e adottato dal Consiglio europeo entro la fine dell'anno. Il futuro programma di Stoccolma prevede l'istituzione di un quadro di azione europeo sulle questioni relative a cittadinanza, giustizia, sicurezza, asilo e immigrazione per i prossimi cinque anni.

Il contributo della Commissione è attualmente oggetto di discussione in seno al Consiglio e al Parlamento europeo, che sarà coinvolto attivamente tramite un'audizione programmata per novembre. Un eventuale contributo della Camera dei deputati è ovviamente benvenuto.

La Commissione si compiace del fatto che la Camera dei deputati sostenga le proposte della Commissione a proposito della gestione delle frontiere, compreso un nuovo sistema di valutazione dell'accordo di Schengen, e che sia disposta a contribuire all'adozione rapida del pacchetto sul crimine organizzato e di una futura proposta della Commissione relativa a giurisdizione e riconoscimento ed esecuzione delle sentenze in materia civile e commerciale.

Nel contributo al programma di Stoccolma la Commissione avanza proposte intese a rafforzare la cooperazione tra le parti impegnate nei controlli alle frontiere nonché la cooperazione giudiziaria e di polizia. La Commissione concorda con la Camera dei deputati sull'importanza di aumentare le opportunità per esercitare tale cooperazione.

⁶ COM(2009) 262 definitivo.

Relazioni esterne e politica commerciale

La Commissione accoglie favorevolmente i commenti della Camera dei deputati in merito alle relazioni esterne e alla politica commerciale. L'importanza attribuita dalla Camera dei deputati al partenariato orientale e all'Unione per il Mediterraneo coincide con la priorità strategica che entrambe le iniziative rappresentano per la Commissione nel quadro della politica europea di vicinato.

L'UE è attualmente impegnata in due processi politici, l'Unione per il Mediterraneo e il partenariato orientale, destinati specificamente a collegare tra loro le questioni politiche ed economiche e a fornire una direzione strategica. Di conseguenza, l'UE dispone oggi di una piattaforma per affrontare problemi come lo sviluppo economico, la migrazione e la democratizzazione, che determineranno il futuro del continente europeo nei prossimi decenni.

Eventi recenti hanno dimostrato l'importanza del partenariato orientale: l'agitazione sul piano politico in più di uno dei paesi partner evidenzia la necessità di rafforzare l'impegno nei confronti dei nostri vicini ad Est ed impedire il manifestarsi di nuove cause di instabilità.

Sulla base del successo ottenuto dal primo vertice del partenariato orientale, svoltosi a Praga nel maggio scorso, la Commissione si sta attivando per lanciare quattro nuove piattaforme multilaterali. La Commissione sta inoltre lavorando intensamente per preparare i programmi globali di potenziamento istituzionale e il forum della società civile.

Dopo la fine del conflitto militare a Gaza sono riprese le attività intese ad istituire un quadro istituzionale e a sviluppare i progetti approvati durante il vertice di Praga dell'Unione per il Mediterraneo. La Commissione si sta impegnando a fondo per raggiungere gli obiettivi ambiziosi fissati dagli Stati membri e dai partner del Mediterraneo.

Per quanto concerne le risorse finanziarie destinate al partenariato orientale e all'Unione per il Mediterraneo, hanno avuto luogo intense discussioni tra la Commissione, il Parlamento europeo e il Consiglio, il cui esito riflette gli sforzi di tutte le parti per raggiungere il giusto equilibrio tra ambizione e realismo.

È probabile che nel 2010 la Commissione sarà impegnata attivamente nella conclusione e/o nell'attuazione pratica dei negoziati di Doha per lo sviluppo e nei negoziati commerciali bilaterali in corso. Il dialogo in campo normativo verrà portato avanti con i principali partner

economici allo scopo di aumentare le possibilità per l'industria europea di accedere ai mercati dei paesi terzi.

Infrastrutture e reti transeuropee

La Commissione accoglie favorevolmente i commenti della Camera dei deputati in merito alle infrastrutture e alle reti transeuropee. L'attuazione del programma TEN-T richiede un sostegno ampio da parte del bilancio comunitario ai singoli progetti. Si stima che solo nel periodo 2007-2013 la rete TEN-T richiederà investimenti per 390 miliardi di euro. La Comunità sosterrà questo sforzo finanziario in misura sostanziale: 8 miliardi proverranno dal bilancio del programma TEN-T, 44 miliardi saranno concessi dai fondi di coesione e strutturali mentre la BEI concederà un prestito di 53 miliardi di euro.

In particolare, i prestiti concessi dalla BEI per finanziare i progetti TEN-T sono in costante aumento: nel 2008 ammontavano a 10,56 miliardi di euro, il 30% in più rispetto all'anno precedente (8,1 miliardi di euro). La BEI sta inoltre valutando la possibilità di introdurre regimi di garanzia per i progetti TEN-T, in particolare per attirare più investimenti da parte di privati e facilitare l'accesso diretto ai mercati finanziari. Il bilancio positivo dello strumento comunitario di garanzia dei prestiti per i progetti TEN-T, gestito congiuntamente dalla Commissione e dalla BEI dal 2008, incoraggia ad adottare altri strumenti di garanzia.

Sebbene la Comunità copra già il 27% circa delle esigenze globali di finanziamento della rete TEN-T, progetti europei importanti stanno accumulando ritardi a causa di carenze di finanziamenti. Di conseguenza, nel quadro della revisione attualmente in corso della politica relativa alle TEN-T, sarà inevitabile un dibattito serio sull'opportunità di mettere a disposizione più fondi per il bilancio delle reti TEN-T.

La Commissione accoglie con favore i commenti della Camera dei deputati intesi a incoraggiare lo sviluppo e l'installazione di reti a banda larga. L'Europa deve investire in modo intelligente per prepararsi alla crescita futura e concentrarsi sulla banda larga è un ottimo modo per farlo.

Le reti a fibre ottiche ad alta velocità rappresentano la nuova generazione di infrastrutture a banda larga. Per consentire ai cittadini e alle imprese in tutta Europa di avere accesso a Internet veloce a banda larga occorre fare importanti investimenti, pubblici e privati, negli anni a venire; per questo motivo, a seguito della richiesta avanzata dal Consiglio europeo a marzo 2009, la

Commissione sta definendo una strategia unificata per la banda larga volta ad accentrare a livello europeo le sinergie delle strategie nazionali e a coinvolgere le autorità regionali e locali nello sviluppo della nuova infrastruttura. In questo contesto, la Commissione sta mettendo a punto gli orientamenti per gli aiuti di Stato nel settore della banda larga e a giugno ha pubblicato un secondo progetto di raccomandazione relativo all'accesso regolamentato alle reti NGA per sottoporlo a una consultazione pubblica⁷. Oltre 1 miliardo di euro proveniente dai fondi comunitari non versati destinati alla ripresa economica sarà utilizzato per progetti relativi alla banda larga e allo sviluppo rurale innovativo.

Politica per le imprese e oneri amministrativi

La Commissione rileva con piacere il sostegno espresso dalla Camera dei deputati alla riduzione degli oneri amministrativi.

La Commissione desidera sottolineare che negli orientamenti riveduti per la valutazione d'impatto del 2009⁸ sono state perfezionate le istruzioni relative alla stima degli oneri amministrativi. Secondo gli orientamenti attuali, la valutazione di impatto deve contenere, per tutte le opzioni, istruzioni in merito agli obblighi di informazione per le imprese, i cittadini e le amministrazioni nazionali, regionali e locali che potrebbero essere aggiunte o eliminate in caso di attuazione delle opzioni. Hanno inoltre rafforzato l'approccio integrato ai benefici e ai costi e offrono ulteriori orientamenti su aspetti specifici dell'impatto, ad esempio per le piccole e medie imprese (PMI). Gli impatti sulle PMI dovrebbero essere valutati conformemente alla "normativa sulle piccole imprese", il cosiddetto "test PMI".

La Commissione si impegna a continuare a fare tutto il possibile per presentare, entro la fine del suo mandato, proposte derivate dal programma d'azione per la riduzione degli oneri amministrativi⁹. Il Gruppo ad alto livello di parti interessate indipendenti sugli oneri amministrativi contribuisce attivamente.

⁷ Il 12 giugno 2009 la Commissione europea ha lanciato una consultazione pubblica sul progetto rivisto di raccomandazione relativo all'accesso regolamentato alle reti NGA. La misura, preceduta dalla consultazione avviata nel 2008 al fine di definire un quadro normativo armonizzato per le reti NGA, fa parte della strategia europea per la banda larga che sarà presentata alla Commissione entro la fine dell'anno.

È possibile inviare contributi alla consultazione, che si chiude il 24 luglio, via posta elettronica all'indirizzo info-B1ext@ec.europa.eu.

⁸ SEC (2009) 92); http://ec.europa.eu/governance/impact/commission_Guidelines/docs/iag_2009_en.pdf.

⁹ COM(2007) 23.

Politica energetica

La Commissione accoglie favorevolmente i commenti della Camera dei deputati in merito alla politica energetica. La migliore garanzia di sicurezza dell'approvvigionamento energetico in Europa è un mercato interno dell'energia che funzioni correttamente, dotato di infrastrutture sufficienti e disposizioni chiare intese a evitare o affrontare le crisi. In seguito al terzo pacchetto sul mercato interno dell'energia e considerati i rischi odierni per l'approvvigionamento e il transito, il 16 luglio 2009 la Commissione ha proposto di rivedere la direttiva sulla sicurezza dell'approvvigionamento di gas¹⁰. Saranno enunciate con chiarezza le responsabilità degli Stati membri e degli operatori del mercato in merito alla sicurezza dell'approvvigionamento del gas.

La Commissione attende con impazienza un'attuazione completa ed efficace del pacchetto clima-energia dell'UE e ritiene che gli obiettivi concordati potranno essere raggiunti grazie a un'attuazione efficace unita a solidi investimenti nel settore delle energie rinnovabili e nella ricerca, adottando misure concrete per promuovere le tecnologie innovative. Nel 2010 e oltre sarà evidente la necessità di promuovere le competenze comunitarie nei settori "ecologici" e di abbinare la necessità di migliorare le prospettive per l'ambiente con la necessità di favorire l'occupazione.

È giudizio condiviso che l'efficienza energetica sia un aspetto di grande rilevanza per tutti gli obiettivi della politica dell'UE in materia di ambiente. È in fase di preparazione un nuovo piano di azione per l'efficienza energetica.

Politica agricola comune

La Commissione accoglie favorevolmente i commenti della Camera dei deputati in merito alla politica agricola comune (PAC). La Commissione sorveglia ed esamina regolarmente le ripercussioni dell'evoluzione delle tendenze demografiche e le conseguenze della crisi economica sui mercati agricoli e sul settore rurale, tramite la stesura e la pubblicazione di relazioni e studi di mercato prospettici (ad es. Sonar 2020).

¹⁰ COM(2009) 363 definitivo: Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio concernente misure volte a garantire la sicurezza dell'approvvigionamento di gas e che abroga la direttiva 2004/67/CE.

Sin dalla sua introduzione, per rispondere all'esigenza della società europea di avere un settore agricolo sostenibile la PAC si è sviluppata favorendo la competitività del settore agricolo, assicurando una fornitura sufficiente e certa di beni alimentari, tutelando l'ambiente e le campagne e offrendo nel contempo un equo tenore di vita alla comunità agricola. La PAC dovrebbe continuare a perseguire questi obiettivi nel contesto della riforma del bilancio comunitario e della PAC stessa a partire dal 2013.

La Commissione è pienamente consapevole dell'importanza delle sinergie tra le politiche comunitarie e gli strumenti finanziari ad esse associati e ritiene che il sistema istituito per il periodo 2007-2013 rappresenti un miglioramento rispetto alle strutture precedenti. Nei propri orientamenti strategici e negli atti normativi¹¹ la Commissione ha creato una base solida per attuare una politica di coesione e una politica di sviluppo rurale coerenti e coordinate. I principi di un tale coordinamento sono descritti nei documenti di programmazione strategica e operativa redatti da ciascuno Stato membro e approvati dalla Commissione. Tuttavia, gli Stati membri rimangono responsabili dell'attuazione di detti principi nella pratica nel rispetto delle caratteristiche peculiari e delle strutture amministrative del loro territorio.

L'UE è fermamente impegnata a promuovere scambi aperti ed equi con tutti i suoi partner commerciali. Anche la dimensione esterna svolge un ruolo sempre più importante nella politica agricola; l'obiettivo è riformare dall'interno l'agricoltura europea affinché sia più competitiva e possa raccogliere i frutti degli scambi a livello mondiale. A tale fine, e in aggiunta al programma di Doha per lo sviluppo, l'UE è impegnata in un numero crescente di negoziati commerciali bilaterali, in particolare adoperandosi per concludere accordi in merito a diverse zone di libero scambio con partner strategici come India, Corea, America centrale, paesi andini, Mercosur e Ucraina, nonché per instaurare una relazione potenziata con la Russia nel quadro di un nuovo accordo di partenariato e cooperazione UE-Russia. La conclusione tempestiva e l'attuazione di questi accordi sono una priorità, così come lo sono ulteriori negoziati per concludere accordi sulle indicazioni geografiche, che avranno luogo nel 2010.

Istruzione e formazione professionale

¹¹ Decisione del Consiglio del 6 ottobre 2006 sugli orientamenti strategici comunitari in materia di coesione (2006/702/CE).

La Commissione desidera promuovere la cooperazione tra gli istituti di istruzione superiore e il mondo del lavoro, sia creando forum per un'interazione diretta tra le parti, sia sostenendo finanziariamente misure concrete. Quando possibile, questo riguarda anche l'area del Mediterraneo. Il contributo del settore dell'istruzione e della formazione alla crescita e all'occupazione è enfatizzato da un lato dall'attuazione dell'agenda culturale, il cui obiettivo è sostenere e rafforzare il settore europeo della cultura nell'ambito di una serie più ampia di attività economiche, e dall'altro tramite varie misure, ad esempio l'Anno europeo dell'innovazione e della creatività 2009, inteso a stimolare lo spirito innovativo in Europa e a migliorare l'innovazione e la competitività su più ampia scala.

La Commissione continua a sostenere le misure a favore del multilinguismo. Una rete di agenzie e punti di contatto in tutta Europa contribuisce attivamente alla diffusione a livello locale, regionale e nazionale di informazioni relative alle misure varate nei settori dell'istruzione, della formazione, della cultura e del multilinguismo.

Sport

Come previsto dal Libro bianco sullo sport¹², la Commissione continua a mettere in pratica le misure pertinenti previste dal relativo piano d'azione "Pierre de Coubertin".

¹² COM (2007) 391 definitivo, 11.7.2007. SEC(2007) 932, SEC(2007) 934, SEC(2007) 935, SEC(2007) 936.